

STATUTO DEL "CIRCOLO CULTURALE MAURICE"

DEFINIZIONI E FINALITÀ

ART. 1

Il Circolo Culturale Maurice, costituito a Torino il 10/9/2012 affiliata ad ARCI – Comitato di Torino, è un centro di vita associativa autonomo, pluralista, apartitico, a carattere volontario, democratico e progressista.
Non persegue fini di lucro.

ART. 2

Lo scopo principale del Circolo è promuovere socialità e partecipazione e contribuire alla crescita culturale e civile dei/le propri/e Soci/e, così come dell'intera comunità, realizzando attività di promozione sociale, ricreativa e sportiva, nonché servizi.
In particolare, le specifiche finalità dell'Associazione:

essere protagonista di lotte e di iniziative per la crescita civile e democratica del Paese, per l'affermazione delle libertà, dell'uguaglianza, dei diritti civili, e per la promozione dei rapporti umani;

diffondere il discorso sulla tematica della liberazione sessuale, per modificare la cultura dominante (fondata su un sistema di leggi, istituzioni, valori morali) che diffonde e impone – a scuola, e nella società nel suo insieme – la rigida separazione dei sessi/genere e l'ideologia eterosessuale della sessualità, del corpo, dei comportamenti, dei rapporti con gli altri, delle varie età della vita, in modo da permettere la piena realizzazione della personalità umana in tutte le sue componenti;

costituire uno spazio di confronto tra i diversi modi di vivere la sessualità, non tanto per definire un preciso e forzato modello d'identificazione, quanto piuttosto per verificare esigenze e bisogni presenti nella realtà;

promuovere iniziative e attività contro la violenza e la discriminazione, per essere culturalmente e politicamente protagonista di un miglioramento della qualità della vita per qualsiasi individuo o gruppo sociale;

contribuire attivamente allo sviluppo della conoscenza e dell'informazione, in particolare attraverso iniziative di diffusione di strumenti di autodifesa, medici e giuridici nella realtà glbtq (gay, lesbica, bisessuale, transgender e queer);

organizzare iniziative, servizi, attività culturali e ricreative, favorendo la collaborazione con altri circoli, organizzazioni, movimenti, singoli/e che perseguono analoghi scopi;

avanzare proposte agli enti pubblici e privati, a favore di un'adeguata programmazione culturale sul territorio in cui sia dato il necessario spazio alla tematica della sessualità.

Il Circolo per il conseguimento dei fini sopra indicati potrà svolgere, tra l'altro, le seguenti attività:

gestione di un punto di incontro, bar, ristoro;

organizzare attività ricreative, culturali e sociali quali feste, gite, soggiorni, concerti, dibattiti, spettacoli, mostre, proiezioni, corsi e iniziative commerciali, a carattere marginale, di supporto ad attività che rispettino le finalità associative.

Principali campi di intervento del Circolo sono i terreni di comunicazione, di informazione, di espressione culturale e scientifica in campo socio-sanitario.

Tutti i campi in cui si manifestano esperienze culturali, ricreative e formative e tutti quelli in cui si può dispiegare una battaglia civile contro ogni forma di ignoranza, di intolleranza, di



Speciali Oabifan
Walter D'Amato
Federico

violenza, di censura, di ingiustizia, di discriminazione, di razzismo, di emarginazione, di solitudine forzata, sono potenziali settori d'intervento del Circolo.

Il Circolo, per il raggiungimento dei propri scopi sociali, potrà compiere tutte le operazioni mobiliari, immobiliari, creditizie e finanziarie che riterrà opportune.

I/LE SOCIE

ART. 3

Il numero di Soci/e è illimitato. Può diventare Socio/a chiunque si riconosca nel presente statuto ed abbia compiuto il diciottesimo anno di età, indipendentemente dalla propria identità sessuale, nazionalità, appartenenza etnica, politica e religiosa.

I/le minori di anni diciotto possono assumere il titolo di socio solo previo consenso dei genitori e comunque non godono di diritto di voto in assemblea.

Agli/le aspiranti Soci/e sono richiesti l'accettazione e l'osservanza dello statuto e il rispetto della civile convivenza.

Lo status di Socio/a, una volta acquisito, ha carattere permanente e può venir meno solo nei casi previsti dal successivo art. 8. Non sono pertanto ammesse iscrizioni che violino tale principio, introducendo criteri di ammissione strumentalmente limitativi di diritti o a termine.

ART. 4

Gli/le aspiranti Soci/e devono presentare domanda al Consiglio Direttivo, menzionando il proprio nome, cognome, indirizzo, luogo e data di nascita, unitamente all'attestazione di accettare ed attenersi allo Statuto, al regolamento interno ed alle deliberazioni degli organi sociali.

ART. 5

E' compito del Consiglio Direttivo, ovvero di uno/a o più Consiglieri/e da esso espressamente delegate/e, esaminare ed esprimersi, entro un massimo di trenta giorni dalla richiesta di adesione, in merito alla domanda di ammissione, verificando che gli/le aspiranti Soci/e siano in possesso dei requisiti previsti. Qualora la domanda venga accolta al/la nuovo/a Socio/a verrà consegnata la tessera sociale di ARCI Nuova Associazione ed il nominativo verrà annotato nel libro Soci/e.

Nel caso in cui la domanda venga respinta o ad essa non sia data risposta entro il termine dovuto, l'interessato potrà presentare ricorso al/la Presidente. Sul ricorso si pronuncerà in via definitiva l'Assemblea di Soci/e alla sua prima convocazione.

ART. 6

I/le Soci/e hanno diritto di:

- frequentare i locali del Circolo e partecipare a tutte le iniziative e le manifestazioni promosse dal Circolo;
- riunirsi in assemblea per discutere e votare sulle questioni riguardanti il Circolo;
- discutere ed approvare i rendiconti;
- eleggere ed essere eletti membri degli organismi dirigenti.

Hanno diritto di voto in assemblea i/le Soci/e che abbiano provveduto al versamento della quota sociale almeno otto giorni prima della data di svolgimento dell'assemblea.

ART. 7

Il/la Socio/a è tenuto al pagamento annuale della quota sociale, al rispetto dello statuto e del regolamento interno, all'osservanza delle delibere degli organi sociali, nonché al mantenimento di irreprensibile condotta civile e morale nella partecipazione alle attività del Circolo e nella frequentazione della sede.

La quota sociale rappresenta unicamente un versamento periodico vincolante a sostegno economico del sodalizio: non costituisce pertanto in alcun modo titolo di proprietà o di partecipazione a proventi e non è in nessun caso rimborsabile o trasmissibile.

ART. 8

La qualifica di Socio/a si perde per:

Graciuccia Calpani
Valter Tamato

- decesso;
- mancato pagamento della quota sociale;
- dimissioni, che devono essere presentate per iscritto al Consiglio Direttivo;
- espulsione o radiazione.

ART. 9

Il Consiglio Direttivo ha facoltà di intraprendere un'azione disciplinare nei confronti del/la Socio/a, mediante, a seconda della gravità dell'infrazione commessa, il richiamo scritto, la sospensione temporanea o l'espulsione o radiazione, per i seguenti motivi:

- inosservanza delle disposizioni dello statuto, di eventuali regolamenti o delle deliberazioni degli organi sociali;
- denigrazione del Circolo, dei suoi organi sociali, dei suoi soci;
- l'attentare in qualche modo al buon andamento del Circolo, ostacolandone lo sviluppo e perseguendone lo scioglimento;
- il commettere o provocare gravi disordini durante le assemblee;
- appropriazione indebita dei fondi sociali, atti, documenti od altro di proprietà del Circolo;
- l'arrecare in qualunque modo danni morali e materiali al Circolo, ai locali ed alle attrezzature di sua pertinenza. In caso di dolo, il danno dovrà essere risarcito.

ART. 10

Contro ogni provvedimento di sospensione, espulsione o radiazione è ammesso il ricorso al/la Presidente entro trenta giorni, sul quale decide in via definitiva la prima Assemblea dei/le Soci/e immediatamente successiva

PATRIMONIO SOCIALE E RENDICONTAZIONE

ART. 11

Il patrimonio sociale del Circolo è indivisibile ed è costituito da:

- beni mobili ed immobili di proprietà del Circolo;
- contributi, erogazioni e lasciti diversi;
- fondo di riserva.

ART. 12

L'esercizio sociale si intende dal 1 gennaio al 31 dicembre di ogni anno. Di esso deve essere presentato un rendiconto economico e finanziario all'Assemblea di Soci/e entro il 30 aprile dell'anno successivo.

Ulteriore deroga può essere prevista in caso di comprovata necessità o impedimento.

Il rendiconto dell'esercizio dovrà evidenziare in modo analitico i costi ed i proventi di competenza, nonché la consistenza finanziaria e le poste rettifiche che consentano di determinare la competenza dell'esercizio.

ART. 13

La previsione e la programmazione economica dell'anno sociale successivo è deliberata dall'assemblea con attinenza alla formulazione delle linee generali di attività del Circolo.

ART. 14

Sono previsti la costituzione e l'incremento del fondo di riserva. L'utilizzo del fondo di riserva è vincolato alla decisione dell'Assemblea di Soci/e.

Il residuo attivo di ogni esercizio sarà devoluto in parte al fondo di riserva, e il rimanente sarà tenuto a disposizione per iniziative consone agli scopi di cui all'art. 2 e per nuovi impianti o attrezzature.

L'ASSEMBLEA E IL CONSIGLIO DIRETTIVO

ART. 15

Partecipano all'Assemblea Generale di Soci/e tutti/e i/le Soci/e che abbiano provveduto al versamento della quota sociale almeno otto giorni prima della data di svolgimento dell'Assemblea stessa.

Le riunioni dell'Assemblea sono ordinariamente convocate dal Consiglio Direttivo almeno una volta all'anno mediante comunicazione scritta diretta a ciascun/a Socio/a, oppure



Walter P'Amato
Edoardo P'Amato
Grasialcalfan
Ru Seen

mediante affissione nell'albo dell'associazione dell'avviso di convocazione contenente l'ordine del giorno almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'adunanza.

ART. 16

L'Assemblea Generale di Soci/e può essere convocata in via straordinaria dal Consiglio Direttivo o dal Presidente per motivi che esulano dall'ordinaria amministrazione, nei casi previsti dagli artt. 18 e 31 ed ogni qual volta ne faccia richiesta motivata il Collegio dei Sindaci Revisori o almeno un quinto di Soci/e aventi diritto al voto.

L'Assemblea dovrà aver luogo entro venti giorni dalla data in cui viene richiesta e delibera sugli argomenti che ne hanno reso necessaria la convocazione.

ART. 17

L'Assemblea è regolarmente costituita alla presenza della metà più uno di Soci/e con diritto di voto e delibera a maggioranza assoluta dei voti di questi ultimi; in seconda convocazione, invece, l'Assemblea è regolarmente costituita qualunque sia il numero degli intervenuti e delibera sulle questioni poste all'ordine del giorno, salvo le eccezioni di cui all'art. 18.

Non sono ammesse deleghe nelle assemblee e nelle elezioni.

ART. 18

Per deliberare sulle modifiche da apportare allo statuto od al regolamento, proposte dal Consiglio Direttivo o da almeno un quinto di Soci/e, è indispensabile la presenza di almeno un terzo di soci/e con diritto di voto ed il voto favorevole di almeno tre quinti dei/lle partecipanti.

Per deliberare riguardanti lo scioglimento o la liquidazione del Circolo, valgono le norme di cui all'art. 30.

ART. 19

L'Assemblea è presieduta da un/a Presidente eletto/a dalla stessa.

Il Presidente dell'Assemblea nomina un/a Segretario/a e, se lo ritiene il caso, due scrutatori.

Le votazioni possono avvenire per alzata di mano od a scrutinio segreto quando ne faccia richiesta un decimo dei soci presenti con diritto di voto.

Le deliberazioni assembleari e gli atti verbalizzati vengono esposti all'interno della sede sociale durante i quindici giorni successivi alla loro formazione e restano successivamente agli atti, a disposizione di Soci/e per la consultazione.

ART. 20

L'Assemblea Generale di Soci/e, nei termini di cui all'ultimo comma dell'art. 6:

- approva le linee generali del programma di attività;
- approva il rendiconto annuale;
- delibera sulla previsione e programmazione economica dell'anno sociale successivo;
- elegge gli organismi direttivi, il Consiglio Direttivo, il Collegio dei Sindaci Revisori, il Collegio dei Garanti;
- delibera su tutte le questioni attinenti la gestione sociale.

ART. 21

Il Consiglio Direttivo viene eletto dall'Assemblea di Soci/e e dura in carica un anno. Esso è composto da un minimo di tre membri ad un massimo di nove, tutti rieleggibili.

ART. 22

Il Consiglio Direttivo elegge al suo interno:

- il/la Presidente: ha la rappresentanza legale del Circolo ed è responsabile di ogni attività dello stesso. Convoca e presiede il Consiglio;
- il/la Vice Presidente: coadiuva la Presidenza e, in caso di assenza o di impedimento di questa, ne assume le mansioni;
- il/la Segretario/a: cura ogni aspetto amministrativo del Circolo, redige i verbali delle sedute del Consiglio e firma con il/la Presidente; presiede il Consiglio in assenza del/la Presidente e del/la Vice Presidente.

Granatella, fauci
Walter D'Amato
F. De Rosa

Il Consiglio può distribuire fra i suoi componenti altre funzioni attinenti a specifiche esigenze legate alle attività del Circolo.

ART. 23

Compiti del Consiglio Direttivo sono:

- eseguire le delibere dell'Assemblea;
- formulare i programmi di attività sociale sulla base delle linee approvate dall'Assemblea;
- predisporre il rendiconto annuale;
- predisporre tutti gli elementi utili all'Assemblea per la previsione e programmazione economica dell'anno sociale;
- deliberare circa l'ammissione di Soci/e; può delegare allo scopo uno o più Consiglieri/e;
- deliberare circa le azioni disciplinari nei confronti di Soci/e;
- stipulare tutti gli atti ed i contratti inerenti le attività sociali;
- deliberare circa il cambio della sede legale e/o effettiva;
 - curare la gestione di tutti i beni mobili ed immobili di proprietà del Circolo o ad esso affidati;
 - decidere le modalità di partecipazione del Circolo alle attività organizzate da altre Associazioni od Enti e, viceversa, se compatibili con i principi ispiratori del presente statuto;
 - presentare all'Assemblea, alla scadenza del proprio mandato, una relazione complessiva sull'attività inerente il medesimo.

ART. 24

Il Consiglio Direttivo si riunisce di norma una volta al mese, in un giorno prestabilito senza necessità di ulteriore avviso, e straordinariamente quando ne facciano richiesta almeno i due terzi dei/le Consiglieri/e, o su convocazione del/la Presidente.

Le sedute sono valide quando vi intervenga la maggioranza assoluta di voti dei presenti.

Le votazioni normalmente sono palesi, possono essere a scrutinio segreto quando ciò sia richiesto anche da un/a solo/a Consigliere. La parità di voti comporta la reiezione della proposta.

Delle deliberazioni viene redatto verbale a cura del/la Segretario/a, che lo firma insieme al/la Presidente. Tale verbale è conservato agli atti ed è a disposizione dei soci che richiedano di consultarlo.

ART. 25

I Consiglieri sono tenuti a partecipare attivamente a tutte le riunioni, sia ordinarie sia straordinarie. Il/la Consigliere/a che ingiustificatamente non si presenta a tre riunioni consecutive, decade. Decade comunque il/la Consigliere/a dopo sei mesi di assenza dai lavori del Consiglio.

Il Consigliere/a decaduto/a o dimissionario è sostituito, ove esista, dal/la Socio/a risultato/a primo/a escluso/a all'elezione del Consiglio; diversamente, a discrezione del Consiglio.

La quota massima di sostituzioni è fissata in un terzo dei componenti originari; dopo tale soglia, il Consiglio Direttivo decade.

Il Consiglio Direttivo può dimettersi quando ciò sia deliberato dai 2/3 dei/le Consiglieri/e.

Il Consiglio decaduto o dimissionario è tenuto a convocare l'Assemblea indicando nuove elezioni entro quindici giorni.

ART. 26

Le funzioni di garanzia, come di seguito descritte, vengono svolte dal Collegio di Garanzia del Comitato Arci di Torino, che decide con lodo inappellabile. Diversamente, se istituito dall'Assemblea, il Collegio dei Garanti è composto da tre membri o comunque da un numero dispari di componenti diverso da uno.

Walter D'Amato
Special Caligrafico
B. D'Amato

Il Collegio viene chiamato a giudicare su eventuali divergenze o questioni nate all'interno dell'Associazione, sulle violazioni dello statuto e del regolamento e sull'inosservanza delle deliberé. Può deliberare l'espulsione di Soci/e deferiti al Collegio, ai sensi dell'art. 9.

Il Collegio decide a maggioranza assoluta dei suoi membri, riunendosi ogni qual volta le condizioni lo rendano necessario.

ART. 27

Il Collegio dei Sindaci Revisori è composto da tre membri. Ha il compito di controllare tutta l'attività amministrativa e finanziaria del Circolo, nonché di verificare l'attuazione delle deliberé del Consiglio Direttivo. Relaziona al Consiglio Direttivo ed all'Assemblea.

Si riunisce ordinariamente almeno tre volte all'anno e straordinariamente ogni volta ne faccia richiesta motivata uno dei suoi membri o il Consiglio Direttivo.

ART. 28

I Sindaci Revisori ed i membri del Collegio dei Garanti hanno diritto di assistere alle sedute del Consiglio Direttivo, con voto consultivo.

ART. 29

Le cariche di Consigliere, Sindaco Revisore e membro del Collegio dei Garanti sono incompatibili tra di loro.

SCIoglimento DEL CIRCOLO

ART. 30

La decisione motivata di scioglimento del Circolo deve essere presa da almeno quattro quinti di Soci/e aventi diritto al voto, in un'Assemblea validamente costituita alla presenza della maggioranza assoluta dei medesimi. Ove non sia possibile raggiungere tale maggioranza nel corso di tre successive convocazioni assembleari, ricorrenti a distanza di almeno venti giorni, di cui l'ultima adeguatamente pubblicizzata a mezzo stampa, lo scioglimento potrà comunque essere deliberato.

L'Assemblea, in tal caso, provvederà alla nomina di uno o più liquidatori e delibererà in ordine alla devoluzione del patrimonio del Circolo che dovrà essere devoluto preferibilmente all'ARCI Nuova Associazione - Comitato di Torino oppure, in ogni altro caso, a norma del codice civile e delle leggi vigenti.

ART. 31

Tutte le eventuali controversie sociali tra Soci/e e tra questi ed il Circolo o i suoi organi saranno sottoposte, con esclusione di ogni altra giurisdizione, alla competenza del Collegio dei Garanti; esso giudicherà ex bono et aequo senza formalità di procedura. Il suo lodo sarà inappellabile.

DISPOSIZIONI FINALI

ART. 32

Per quanto non previsto dallo statuto o dal regolamento interno, decide l'Assemblea a norma del codice civile e delle leggi vigenti.

Torino, 20/09/2012

Agenzia delle Entrate
Direzione Provinciale II di Torino
Ufficio Territoriale di Torino 4

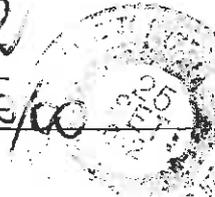
Il 25 SET 2012 n. 4602

Scris 3 - versati € 168,00

€ 168,00 - versati € 168,00

IL DELEGATO

NONIANTO



Walter Umato
Spasidulcal far
R. R. R. R.

Ministero dell'Economia
e delle Finanze

MARCA DA BOLLO
€14,62

QUATTRODICI

0001187 0001814 00E0001
0002542 28/09/2012 12:33:24
0001-00010 012609563009A9FA
IDENTIFICATIVO 01094122754270

0 1 09 412275 427 0



Ministero dell'Economia
e delle Finanze

MARCA DA BOLLO
€1,46

UNO

0001187 0001814 00E0001
0002542 28/09/2012 12:33:24
0001-00010 012609563009A9FA
IDENTIFICATIVO 01094122754213

0 1 09 412275 421 3



Ministero dell'Economia
e delle Finanze

MARCA DA BOLLO
€1,46

UNO

0001187 0001814 00E0001
0002542 28/09/2012 12:33:24
0001-00010 012609563009A9FA
IDENTIFICATIVO 01094122754224

0 1 09 412275 422 4



Ministero dell'Economia
e delle Finanze

MARCA DA BOLLO
€1,46

UNO

0001187 0001814 00E0001
0002542 28/09/2012 12:33:24
0001-00010 012609563009A9FA
IDENTIFICATIVO 01094122754202

0 1 09 412275 420 2



Ministero dell'Economia
e delle Finanze

MARCA DA BOLLO
€1,46

UNO

0001187 0001814 00E0001
0002542 28/09/2012 12:33:24
0001-00010 012609563009A9FA
IDENTIFICATIVO 01094122754190

0 1 09 412275 419 0

